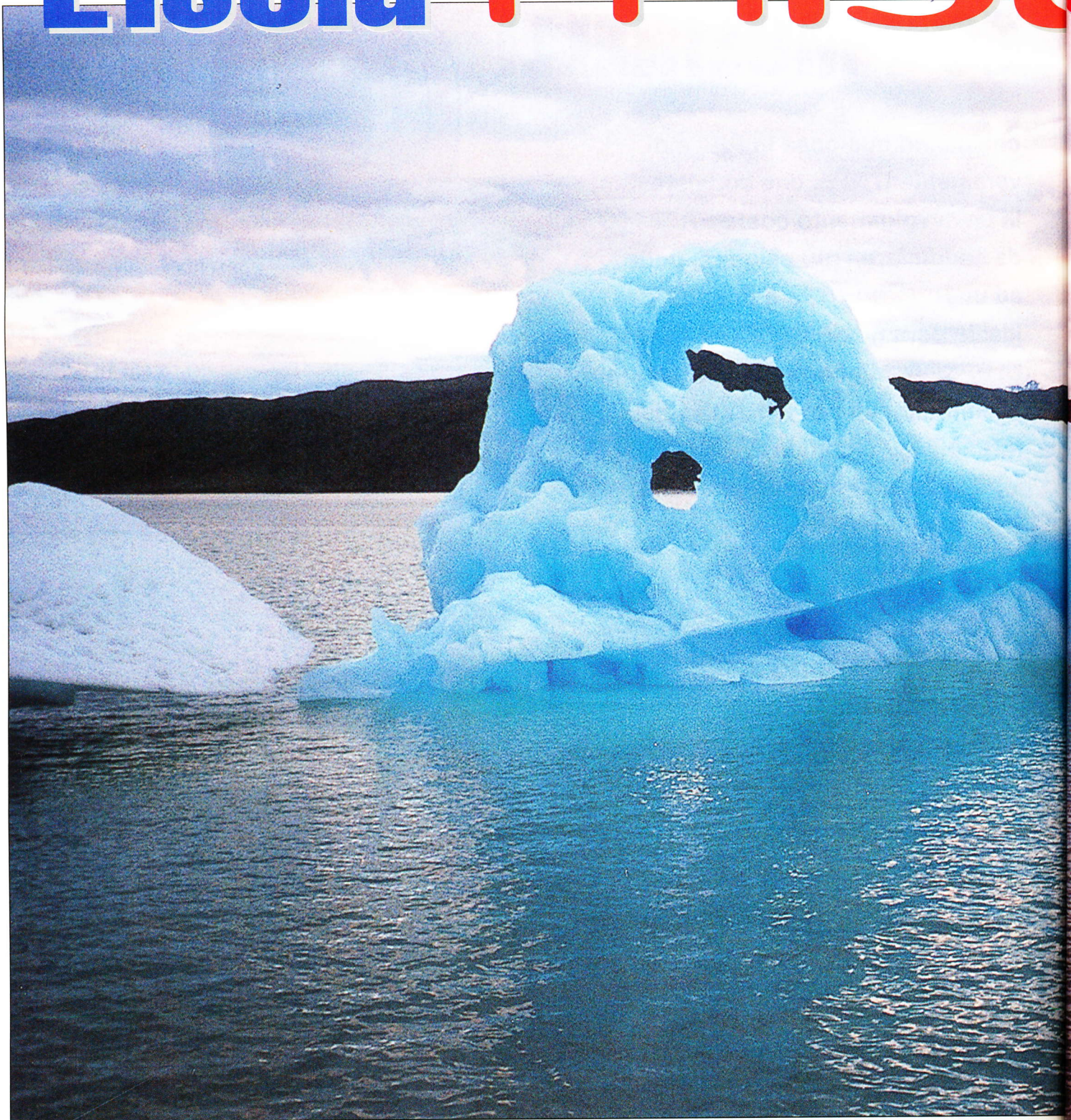


L'isola mista



La Groenlandia è ricca di acque pescabili piene di salmerini da
di un viaggio fantastico fra i ghiacci eterni. Un'avventura emozionante
di luce e di incredibili orizzonti.

teriosa...

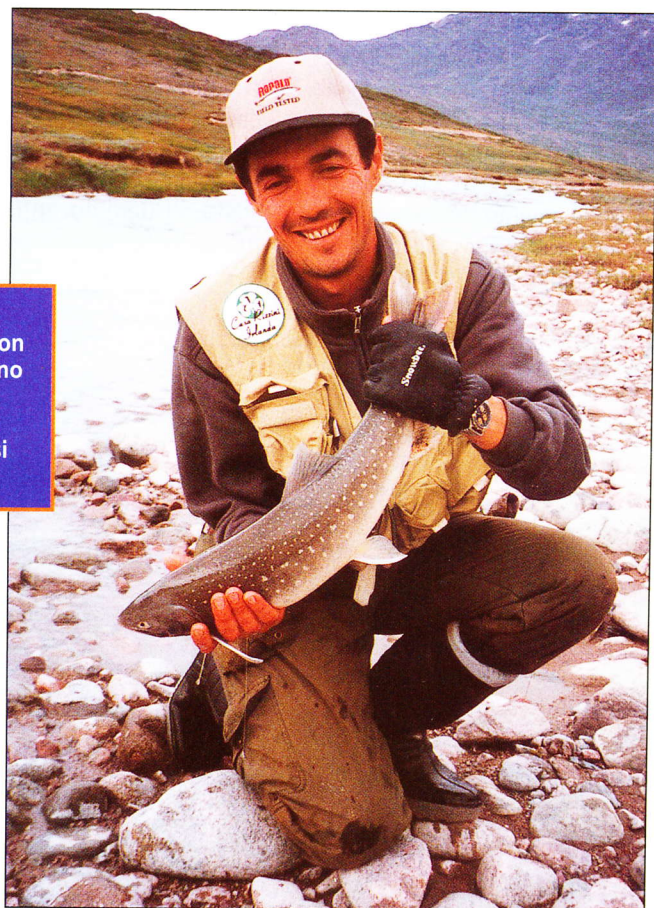


Nessuno di noi avrebbe immaginato due anni orsono che dall'accogliente salotto di Carlo con vista sul lago Owel, nella magnifica terra d'Irlanda, saremmo passati così in fretta a tradurre in splendida realtà i tanti discorsi abbozzati sulla Groenlandia... e sulle sue enormi possibilità di pesca riguardo ai fantastici salmerini color arcobaleno che nell'isola più accattivante e misteriosa della Terra vivono in grandissime quantità; eppure, grazie al mitico maestro Carlo Rizzini, è stato veramente possibile pescare ai confini del mondo o forse della realtà! I soliti temerari italiani si ritrovarono così, in una calda mat-

tinata d'agosto, al tradizionale aeroporto di Firenze ove l'immancabile Maurizio Tesserini aspettava il gruppo con la solita impazienza e con il solito sorriso a 32 denti... pronto a cominciare l'ennesima avventura!

Partenza, quindi, da Firenze, breve scalo a Parigi e nuova fermata a Reykjavik, fresca capitale islandese. Un giorno di sosta, poi nuovo e definitivo dislocamento per Narssarsuaq, modesto paesino con circa 130 abitanti con suggestivo mini aeroporto internazionale situato nel sud della Groenlandia alla fine del fantastico Eriks Fiord. Dopo aver sorvolato gran parte dell'oceano Atlantico e quasi tutta la calotta polare con decine e decine di isolotti contornati

Marco Franceschelli con un bel salmerino artico che non era molto ben disposto a farsi fotografare.



ini d'igno. Ecco il racconto
nanti un paesaggio fatto di riflessi

■ Testo di Luca Venturi - foto di Luca Venturi e Carlo Alberto Rizzini



■ Una delle suggestive foci dove i nostri collaboratori hanno immerso la lenza.

da migliaia di iceberg potemo finalmente ammirare da vicino gli incredibili scenari che questa terra per molti anni ci aveva trasmesso solamente con i sogni... Ma per sognare e fantasticare mirabili paesaggi e meravigliose catture era ancora decisamente troppo presto, ch  allo sdoganamento dei bagagli mancavano, come accade spesso quando si compiono vari scali, diverse valigie oltre a un tubo con le canne da pesca...! La disperazione e lo sconforto assalirono inevitabilmente tutta la compagnia, ma opportunamente Carlo – questa volta aggiungerei davvero maestro d'astuzia – si era portato appresso alcune canne in tre pezzi proprio come bagaglio a mano; perci , fatte brevemente alcune logiche considerazioni, bisognava solamente trovare... due canne, due piuomini e alcune paia di stivali o scarponcini. Ci indicarono una specie di bazar non molto distante dal-

l'hotel che ci avrebbe ospitato e dove fortunatamente riuscimmo a trovare quasi tutto il necessario. Raggiunto l'alloggio e sbollita parzialmente l'arrabbiatura per il brutto inconveniente e in attesa di ricevere i bagagli perduti ci precipitammo sotto una doccia calda e, dopo una breve sosta, ci demmo appuntamento nella sala da pranzo

dove un ricco men  a base di pesce ci stava aspettando.

Una notte di sogni

L'hotel, circa cinquanta stanze, era molto confortevole; ogni giorno era possibile mangiare pesce fresco e, per quel che ci risult , dovrebbero esserci due o tre giorni alla settimana di buffet misto con in-

triganti specialit  locali. Nonostante il lungo viaggio e la grande stanchezza alcuni di noi non riuscirono a dormire perfettamente; le consuete speranze piscatorie rincorsero immancabilmente tutta la notte i sogni e talvolta i piacevoli incubi effettuati per una vita. Acque, pesci, ghiacci, mari, crepacci, sorrisi e paure si accavallarono inesorabil-

■ Lo scioglimento dei ghiacci nella stagione pi  calda provoca il distacco di grossi iceberg dai riflessi blu.





■ L'attracco delle imbarcazioni con le quali i pescatori vengono accompagnati sui luoghi di pesca.

a piedi con gli zaini imbottiti di panini e caffè cercando frettolosamente i posti migliori per lanciare i nostri primi artificiali.

Le prime due ore di pesca non furono un granché, solo qualche sporadico salmerino si lasciò ingannare da alcuni piccoli rotanti, poi in una lunga e interminabile spianata con corrente moderata incominciammo veramente a vivere le prime forti emozioni. Ciascun componente del gruppo, utilizzando cucchiaini e snodati piuttosto robusti, catturava praticamente a ripetizione salmerini artici di ottima taglia; colori e livree inimitabili con pesi tra il chilo e mezzo e i tre chilogrammi e, come affermava il sempre più sorridente Tesserini... "è veramente roba da rimbecillire!". La tanta fatica profusa e tutti gli inconvenienti di un viaggio simile erano solo un pallido ricordo... non so proprio come sia il vero paradiso del pescatore, ma ognuno di noi in quegli attimi credeva proprio di averlo raggiunto!

Come guida, un vecchio lupo di mare olandese stabilitosi in Groenlandia da 35 anni

mente accompagnandoci in un pazzesco dormiveglia sino all'agognatissima prima uscita. Raccolta in fretta la poca attrezzatura racimolata ci presentammo con un abbigliamento veramente di fortuna, quali momentanei esploratori, alla vista della no-

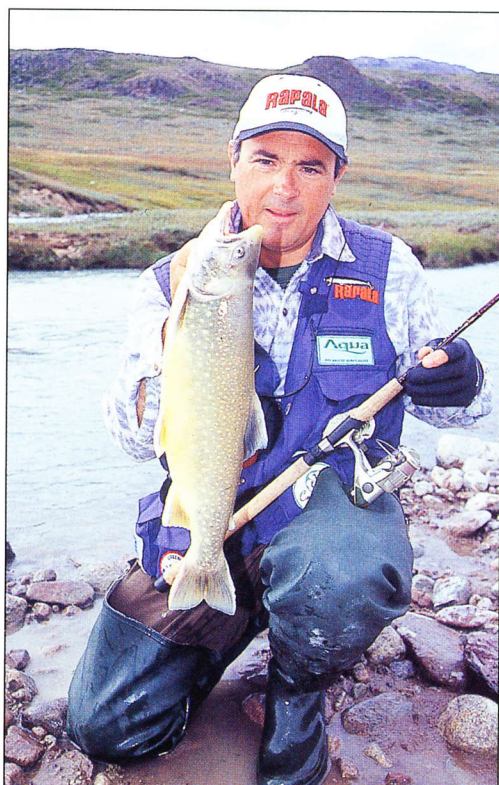
stra guida, un certo Harry, un vecchio lupo di mare olandese oramai residente in Groenlandia da oltre 35 anni. Harry è soprattutto un grande cacciatore di foche e un eccellente archeologo, tant'è vero che in estate accompagna spesso delle spedizioni alla

raccolta di caratteristici materiali da analizzare. Si partì, quindi, su un grosso e rapido motoscafo alla ricerca del Narsarsuq River attraversando un lungo fiordo costellato da centinaia e centinaia di iceberg. L'emozione era tanta, com'era davvero tanto lo stupore per quegli incredibili orizzonti fatti di ghiaccio, mare e bellissime luci riflesse, talora argentate, talaltra azzurre. Raggiunta la foce del fiume ancorammo nel punto più idoneo, quindi proseguimmo

Luoghi inesplorati

Grazie a Carlo e alla sua inimitabile guida abbiamo pescato in luoghi dove forse prima di noi nessuno aveva mai calato un'esca e il risul-

■ Carlo Rizzini organizzatore del viaggio con una bellissima preda. Gli artificiali più redditizi sono stati i Vibrax della Rapala nelle colorazioni rosso, giallo e arancio. Per quanto riguarda il monofilo, in bobina consigliamo un buon 0,30.



**A pesca in Irlanda:
lucci tutto l'anno,
persici, salmoni,
trote.**

Inoltre caccia, golf e turismo

**Casa Rizzini Irlanda Ltd (si parla italiano)
Tel. 00353-44-44866 Fax 00353-44-42781
E-mail: rizzini@eircom.net Web: www.casarizzini.com**



tato anche dei giorni seguenti è facilmente immaginabile. A fine settimana ogni pescatore stabilì un record numerico davvero esaltante e tutta la compagnia, composta da cinque elementi, superò abbondantemente le mille catture... Immagino cosa possano pensare tutti quelli che leggeranno questo articolo, ma posso garantire che tutto ciò è davvero possibile, in fondo basta mettersi in contatto per eventuali conferme. Abbiamo pescato nell'Ilua River, nel Quingua River e nel Kongevej Lake, luogo quest'ultimo dove Marco Franceschelli ha catturato forse il pesce più grosso delle vacanze, uno splendido salmerino artico di quasi 3,5 Kg, mentre nel Quingua River una bellissima ragazza spagnola in luna di miele (idea indubbiamente originale) con il fresco sposo, ha salpato un bellissimo esemplare di circa 3 Kg e non si è certamente sottratta ai complimenti e alle ovvie foto di rito. Nei periodi estivi i salmerini artici risalgono i fiumi posizionandosi prevalentemente nelle grandi buche a debole corrente, ove possono trovare cibo molto più facilmente e dove si ammassa-

no incredibilmente a migliaia; in alcuni fiumi l'acqua è risultata piuttosto opaca, mentre in quelli chiari lo spettacolo che si presentava ai nostri occhi era davvero irripetibile. Mai visti così tanti grossi pesci neppure nelle vasche riproduttrici di certi nostri allevamenti nazionali. Gli artificiali più redditizi sono stati sicuramente i Vibrax della Rapala nelle colorazioni più vivaci come rosso, giallo, arancio, ecc. Inizialmente abbiamo utilizzato lenze dello 0,20/0,25 con canne medio rigide non più lunghe di 240 cm; poi, dopo aver rotto diverse volte a causa anche di rapide puntate in mezzo alle correnti, ci siamo standardizzati su monofili dello 0,30 anche perché non era certo impossibile imbattersi in colossi di oltre 5 o 6 chilogrammi. Nei mesi estivi la temperatura di notte va dai 5 ai 9 gradi, mentre di giorno, in presenza di sole, può aumentare sino a 12, 15 gradi. Il periodo di pesca consigliato è dai primi di luglio a tutto il mese di agosto poi, man mano che avanza la stagione, diminuiscono le temperature e con esse ovviamente anche le catture. In un territorio come questo nulla è banale, a parte

CENNI STORICI E GEOGRAFICI

La Groenlandia è situata nell'Atlantico nordoccidentale e risulta essere la più vasta isola del mondo, con una superficie di 2.175.600 Km²; essa è compresa tra l'arcipelago Artico Canadese, le isole Svalbard e l'Islanda. Pur facendo parte geograficamente del continente nordamericano dipende giuridicamente esclusivamente dalla Danimarca. E' popolata da circa 55.000 abitanti con buona presenza di meticci, eschimesi ed europei; il capoluogo è Godthab. Con un'estensione di 2.550 Km da nord a sud e 1.025 Km da est a ovest, l'86% dell'area territoriale è composto dalla calotta polare al cui centro il ghiaccio può raggiungere anche uno spessore di 2,5 Km (inlandsis) costituendo il 10% delle riserve mondiali di acque dolci. Inizialmente fu abitata esclusivamente da eschimesi, poi nel 985 fu raggiunta dal vichingo Eric il Rosso che la denominò Gronland (terra verde). Nel XVI e XVII secolo gli inglesi Frosbisher, Davis e Baffin ne toccarono le coste, ma solo nel XVIII secolo coloni danesi vi si impiantarono stabilmente.

Vi sono più di 550 specie di piante, fra cui cinque tipi di orchidea particolarissimi; le varietà di uccelli marini sono molteplici, senza dimenticare un buon insediamento di orsi bianchi, renne, caribù, buoi muschiati, aquile, ecc. E' giusto inoltre ricordare che il territorio della Gronland (in danese) è prevalentemente montuoso, con la vetta più elevata verso il bordo orientale, la Gunnbiorns Fjaeld, 3.700 m, mentre le brulle vallate sottostanti evidenziano in modo spiccato la tundra con le sue particolari vegetazioni: licheni, muschi e corti arbusti. Uno dei fenomeni più interessanti che ha reso famosa la Groenlandia è l'Aurora Boreale; essa è discretamente visibile tutto l'anno, ma si ottengono maggiori possibilità visive da settembre ad aprile.

Anticamente regnava sovrana la leggenda che tale fenomeno fosse causato dalle anime morte che giocavano a palla con i crani dei trichechi e ancora oggi in certe tribù eschimesi vengono effettuati strani e misteriosi riti propiziatori. Attualmente l'isola riveste importanza mondiale come stazione meteorologica e area in appoggio agli apparecchi che fanno voli transpolari.



■ Come
unica
compagnia la
canna da
pesca ed i...
salmerini

il fatto che un'esperienza in questi luoghi resta semplicemente e banalmente... indimenticabile. Tuttavia a chi fosse veramente intenzionato a vivere simili avventure suggerisco di contattare il sig. Carlo Alberto Rizzini, pescatore tecnicamente poco più che sufficiente (scusa Carlo, permettimi la battuta) ma senza ombra di dubbio davvero unico nell'organizzare certi viaggi. ■

Casa Rizzini Irlanda LTD
Tourist Operator
Portloman Slanemore Mullingar
CO. Westmeath - Ireland
Tel. 00353/4444866
Fax 00353/4442781
E-mail: rizzini@eircom.net